

Basket, Menarini sponsor della A1 femminile

Domenica prende il via l'edizione numero sessantotto della serie A1 donne con 14 squadre al via, che da quest'anno e fino al 2000, avrà come partner l'azienda farmaceutica Menarini che legherà il suo nome al campionato di A1 che si chiamerà «Trofeo Bio Kromaton» e a quello di A2 «Trofeo Dulceril» (che prenderà il via invece l'11 ottobre). La presentazione ufficiale ieri a Montecatini.

Vela, Sardinia Cup All'italiana Breeze la prima regata

Vento forte per le 34 barche delle 11 squadre nazionali impegnate nella prima regata della Marina Yachting Sardinia Cup nelle acque dell'Arcipelago della Maddalena. L'italiana Breeze dell'armatore Paolo Gaia, timonata da Tommaso Chieffi ha vinto la regata pur arrivando alle spalle della barca spagnola che è stata retrocessa per aver anticipato la partenza. Oggi, vento permettendo, 2ª regata.



Vuelta, Jimenez bisca sui Pirenei Olano leader

Doppietta pirenaica per lo spagnolo Jose Maria Jimenez. Il portacolore della Banesto ha vinto ieri l'11/a tappa del Giro di Spagna. Jimenez ha così bissato il successo dell'altro giorno e salgono ora a tre i successi di tappa del corridore spagnolo in questa Vuelta. Abraham Olano ha conservato la maglia di leader della classifica generale, anche se è arrivato con alcuni secondi di ritardo da Jalabert e Escartin.

Volley, la serie A parte domenica tra le polemiche

Il campionato di pallavolo '98-99, «Trentina Cup», inizia con la stagione regolare, sia di A1 che di A2, domenica 20 settembre, con l'anticipo al sabato tra Falconara e Sisley; il termine è fissato per il 3 aprile '99 con una maxi-sosta per i mondiali dal 17 ottobre al 6 dicembre. Via ai playoff scudetto il 6 aprile. Ieri invece il via alle polemiche tra Lega e Federazione per la gestione dei giocatori della nazionale azzurra.

Il presidente sotto tiro per lo scandalo del laboratorio-truffa antidoping, chiederà domani la fiducia al Cn. Il suo mandato scade nel 2000

Il Pescante dimezzato

Oggi la giunta Coni cercherà di «congelarlo»

ROMA. La fiducia, quella numerica, non è in discussione. Pescante l'avrà e i dubbi, semmai, sono sulla conta degli avversari, su quanti oseranno, o potranno, opporre oltre al solito mugugno il loro no all'uomo più ingombrante e sguscante dello sport italiano, al personaggio che in un ventennio di potere si è caricato di segreti e che vuole finire il secolo sulla massima poltrona del Comitato olimpico oltre che dettare le condizioni della successiva uscita. E la conta, tra i 43 mandati del Palazzo, è iniziata da giorni. Da quando, sulla scia dello scandalo del laboratorio-truffa e su precise richieste del Governo, l'Esecutivo del Coni ha deciso di portare il problema in Consiglio nazionale - l'assemblea dei 39 presidenti di federazione oltre ai membri Cio - di porre l'inedita questione della fiducia per forzare la mano al Governo e, offrendo in cambio qualche limite temporale o di manovra da imporre allo stesso Pescante, difendere l'indifendibile, cioè l'incapacità dimostrata sull'antidoping, materia venduta a parole come il fiore all'occhiello dell'Ente e rivelatasi, a non voler sospettare il dolo, una burletta, un gioco da alchimisti del tornaconto e col vizio, questo si scupoloso, di non lasciare nessuna traccia di sé e del proprio operato.

In questo quadro, su cui il pm torinese Raffaele Guariniello ha alzato un velo, il doping rischia di diventare il «delitto quasi perfetto» di Mario Pescante proprio perché il consenso complice del Palazzo - per altro sempre più orientato a considerare la materia della falsa performance sportiva questione più medica che politica, più etica che sostanziale - appare scontato nonostante il peso degli avversari tra i quali si è annoverato in extremis anche Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, «parte lesa, offesa e raggirata» di tutta la vicenda del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa.

Pescante, controllore notoriamente distratto, qualche leggerezza l'ha ammessa ma ha minimizzato buttandola, come si dice dalle parti del Tevere, «in caciara». «Non potevo sapere, non andavo certo a vedere che

fine facevano provette e analisi e se qualcuno ha sbagliato quello non sono io», si è affrettato a dire dimostrando largamente di non avere responsabilità dirette (e quindi penali) in quelle malefatte. Giuridicamente è perciò al riparo. Moralmente fa invece acqua da tutte le parti. Ma ha dalla sua la bandiera dell'autonomia dello sport che sventolerà a partire da oggi nella riunione della Giunta e che brandirà domani in Consiglio nazionale col solito corollario del feroce «assalto alla diligenza, dell'atmosfera giustizialista, del capro espiatorio» e via tergiversando e paventando l'intervento del Governo, agitando lo spettro di un Veltroni ministro dello sport, della fine dello sport agli sportivi, dei privilegi di un sistema «che sarà pure imperfetto ma che ha sin qui garantito l'attività a 360 gradi e medaglie olimpiche a iosa».

Insomma la solita solfa che i più si berranno in nome dell'ennesimo rinvio delle faccende che riguardano lo sport e che sono oggettivamente impaludate in un inestricabile groviglio di interessi e poteri incancreniti, incartate in una lunga teoria di disegni di legge che restano tali, frenate dall'inerzia di un Parlamento che di sport ne vuole sapere soltanto la domenica o nei giorni della maglia azzurra, sia essa della nazionale di Zoffo di quella dei cantanti. In tutto questo, cercando instabili equilibri quotidiani sinonimo di impotente mancanza di idee e iniziative, nessuno sembra (pre)occuparsi del reale disfacimento della «macchina» dello sport italiano sempre più impantantata in se stessa e sempre meno credibile, sempre più ricattabile e sempre meno efficiente, sempre più rivolta a tener ben chiusi gli armadi degli scheletri e sempre meno aperta alle necessarie riforme.

Su questo sfacelo - morale per quel riguarda il doping, aziendale per il prodotto sportivo - si va profilando la «fiducia» a Mario Pescante, il successo che lo porterà a scavallare il secolo saldamente sulla cassetta della celebrata diligenza Coni, oggi un giocattolo rotto e sul quale, oltretutto, grava minacciosa la crisi delle entrate dei Totogiochi. Ma se qualcuno invoca-



va il Commissario, dovrà rassegnarsi a un altro biennio debole, di giochi passivi, tesi a difendere il Palazzo dagli assalti dei vari Guariniello sui quali pende tuttavia un altro immane destino italiano, quello dell'avvicinamento al tribunale di Roma, ex (ma non troppo) Porto delle nebbie.

Il vero «uomo forte» dello sport, il temuto Franco Carraro, si chiama fuori. Oggi non siederà in Giunta e non è nemmeno detto che ci sarà domani all'assemblea plenaria. Ha già detto come e cosa pensa del Coni e del suo capo, ma sa che la cordata che a lui si ispira non ha i numeri per costringere, al di là degli scandali più o meno «impropri» che affliggono Pescante, a dimettersi o autocongelarsi per far uscire il Palazzo dalle secche di quest'ultima bega che, partendo dai farmaci «coprenti» del doping si ritrova invece a coprire, con i medici, vecchi e nuovi misfatti.

Giuliano Cesaratto

ROMA. La vendita dei diritti di trasmissione a Telepiù delle partite di Milan, Inter, Juventus e Napoli è finita sotto la lente dell'Antitrust: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato continua infatti a raccogliere materiale per avviare un accurato controllo dell'esclusiva. È in fase di pre-istruttoria l'indagine sull'accordo raggiunto il mese scorso in base al quale l'emittente sarebbe l'unica titolare a trasmettere (in criptato) le gare interne ed esterne dei quattro club calcistici, i più seguiti a livello televisivo. Tra gli elementi sotto inchiesta vi sarebbe la durata del contratto (6 anni), considerata troppo lunga e restrittiva della concorrenza. In termini di raccolta pubblicitaria, ad esempio, le 4 squadre potrebbero accaparrarsi circa il 40% del totale e questo potrebbe distorcere l'intero mercato pubblicitario. Non a caso le altre squadre di serie A e B hanno già mosso i primi passi per l'opposizione, chiedendo un intervento della Lega e minacciando una «storica» spaccatura. E oggi a Milano nell'assemblea di Lega sarà battaglia campale.

Il problema dei diritti di trasmissione Tv preoccupa anche il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita che ieri è intervenuto ad un dibattito organizzato dai Ds di Rai, Telecom e Cinecittà, alla Festa de L'Unità di Roma. «Senza un complesso di regole che meglio definiscano il rapporto tra calcio e tv - ha detto Vita - si ri-

FEDELI

Alessi (Ac); Aracu (hockey-pattinaggio); Bonante (cronometristi); Dondi (rugby); Gaibisso (vela); Grandi (ginnastica); Melai (hockey su prato); Notari (baseball); Orati (tiro a segno); Pellicone (pesi-lotta); Purromuto (pallamano); Rizzoli (bocce); Romanini (canottaggio); Santilli (medici); Sesti (motociclismo); Valentino (sci); Vernole (handicap); Zucchi (sci nautico)

AVVERSARI

Carraro (membro Cio); Nebiolo (membro Cio); Pagnozzi (segr. gen. Coni); Ceruti (ciclismo); Conforti (canoja); Consolo (nuoto); Iaconianni (motonautica); Nizzola (calcio); Rosini (caccia); Testa (aeroclub)

NEUTRALI

Felicita (pentathlon); Bosi (ping pong); Bolognini (ghiaccio); Colucci (pesca); Croce (equitazione); Di Biasi (scherma); Gola (atletica); Livraghi (golf); Grisolia (pugilato); Magri (pallavolo); Mattioli (arco); Petrucci (basket); Rossi (tiro a volo); Ricci Bitti (tennis); Cinquanta (membro Cio)

Sottosegretario Vita: «Rischio Far West» L'accordo Tele+ grandi club nel mirino dell'antitrust

schia un nuovo Far West. Quello dei diritti del calcio è un problema che merita grande attenzione perché attraverso l'accaparramento dei diritti televisivi degli eventi calcistici si stanno creando nuovi cartelli e nuove concentrazioni».

Vita ha confermato che «ormai è prossima la consegna della proposta del Governo della lista degli eventi che non possono essere criptati e che l'Authority valuterà e vaglierà in base alla legge».

Quanto alla Rai, Vita ha rivolto un invito all'azienda affinché «il servizio pubblico radiotelevisivo sia più moderno, più impresa, meno lottizzatorio e capace di agire su un'idea di mercato che vada oltre gli aspetti commerciali della comunicazione». La risposta di Pierluigi Celli, direttore generale della Rai, non si fa attendere. «Dal calcio non ci ritiriamo perché è una parte importante del servizio pubblico e del Paese ma non siamo disposti a seguire follie improprie in un settore che ha imboccato un circolo vizioso e irrazionale. E non è detto che non possa essere stoppato da qualche parte» ha detto Celli. «Dobbiamo avere saggezza - ha aggiunto Celli - anche per chi non ce l'ha, in particolare perché noi amministrato soldi dei cittadini che pagano il canone e prima di avventurarsi in spese folli, spese del tutto irrazionali, è assolutamente necessario riflettere, perché le risorse non sono infinite».

Voto segreto? Si, no e forse anche un rinvio

Aveva invocato il «voto segreto», Mario Pescante. Voleva strarvincere mostrando a tutti di non temere lo scandalo, di non avere problemi di fiducia tra quei presidenti di federazione che conoscono dal 1973 (anno della sua elezione a segretario generale del Coni) e che lo hanno accompagnato (non tutti) sino alla presidenza. Sembra che ci stia ripensando, che il voto sarà «palese», il consenso o il dissenso dichiarati viva voce. Ma dietro le quinte si agita anche dell'altro: «voci» parlano di manovre per evitare addirittura il giudizio del consiglio nazionale. Ipotesi paradossale, dopo i pronunciamenti dei giorni scorsi. Ma il Coni è bravo nel volteggiare agli anelli.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12-9-1998

BARI	75	60	63	62	1
CAGLIARI	88	4	66	44	56
FIRENZE	22	77	12	67	87
GENOVA	16	86	24	29	35
MILANO	37	86	30	19	58
NAPOLI	29	39	71	40	48
PALERMO	26	66	71	78	18
ROMA	76	37	26	25	86
TORINO	2	81	49	46	53
VENEZIA	36	2	47	73	13

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

22	26	29	37	75	76	36
----	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:
Nessun vincitore con punti 6 L. 11.780.366.780
JACKPOT L. 13.158.246.270
Nessun vincitore con punti 5+
JACKPOT L. 5.985.990.240
Vincitori con punti 5 L. 124.003.900
Vincitori con punti 4 L. 1.056.500
Vincitori con punti 3 L. 23.500

LE SCOMMESSE SULLO SPORT. PER LO SPORT ITALIANO UNA SCOMMESSA VINTA IN PARTENZA.

SNAI

TRENNO
TRENNO GROUP - SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

Per ulteriori informazioni chiamate il numero verde 167/055155 o visitate il nostro sito web www.snai.it. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle, Pagine Utili e su Internet: Eventi sportivi e quote su "Sport & Scommesse", in edicola martedì, giovedì e sabato

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali, trasparenti, sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo. Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpici: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine riportando alla luce importanti risorse per l'Erario attualmente evase; inoltre questo nuovo modo di giocare vi permetterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

TRENNO
TRENNO GROUP - SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

Per ulteriori informazioni chiamate il numero verde 167/055155 o visitate il nostro sito web www.snai.it. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle, Pagine Utili e su Internet: Eventi sportivi e quote su "Sport & Scommesse", in edicola martedì, giovedì e sabato